

IL PROGETTO. Presentata la nuova edizione del percorso che vede insieme Inail e Confindustria per migliorare la sicurezza nelle imprese

Lavoro sicuro, vicentini in prima fila

Matteo Bernardini

In Veneto 68 aziende beriche nel biennio 2010-12 hanno richiesto i fondi di sovvenzionamento al Piano

Migliorare ulteriormente la sicurezza sui luoghi di lavoro. È questo l'obiettivo della seconda edizione di "Lavorosicuro", il progetto voluto da Confindustria Veneto e Inail, e presentato ieri nella sede degli industriali berici a Palazzo Bonin Longare. Le imprese sono già tenute a sottoscrivere e rispettare, per legge, protocolli e regolamenti standard. "Lavorosicuro" però rappresenta un'ulteriore certificazione che nel biennio 2010-2012 è stata raggiunta da 69 aziende (premiare ieri) di cui 38 vicentine, 10 veronesi, 9 padovane, 8 trevigiane e 4 della provincia di Venezia.

Per il bando 2010 l'Inail, a livello nazionale, ha messo a disposizione delle imprese che hanno deciso di migliorare i loro percorsi di sicurezza 60 milioni di euro. Di questi 4,7 destinati al Veneto. Le aziende vicentine che hanno beneficiato dell'incentivo sono state 68; 62 quelle padovane e 61 quelle della provincia di Treviso. Seguono le veronesi (60), quelle veneziane (50), le aziende rodigine (17) e bellunesi (17).

Per il nuovo bando dedicato a "Lavorosicuro", l'Inail ha deciso di stanziare 205 milioni di euro; 14,5 da destinare al Veneto. Le imprese declinano l'83% dei fondi ricevuti per incrementare gli investimenti e migliorare le loro attrezzature; il restante 17% è invece destinato a sviluppare i processi di responsabilità di impresa. Dal 2004 a oggi sono oltre 200 gli imprenditori veneti che hanno fatto ricorso a "Lavorosicuro": il 51% del settore Metalmeccanico, il 19% degli edili, il 12% dei chimici e il 9% delle attività commerciali alimentari. Circa il 25% delle imprese ha poi richiesto la verifica di mantenimento biennale delle procedure intraprese in materia di sicurezza sul lavoro.

«Confindustria e Inail, nell'obiettivo comune del miglioramento sostanziale della sicurezza nei luoghi di lavoro hanno investito in collaborazione, coinvolgimento e competenza - spiega Elda Ferrari, direttore regionale dell'Inail - consapevoli che investire nella prevenzione non sia un mero adempimento normativo, ma anche una tutela per il lavoratore».

Anche grazie alle nuove procedure legate alla sicurezza, in Veneto e a Vicenza, gli infortuni sul lavoro sono calati del 6%. Alla presentazione del nuovo protocollo "Lavorosicuro" hanno partecipato anche Stefano Miotto, direttore generale di Confindustria Veneto Siav e Ivo Dagazzini, responsabile regionale dello Spisal.

«In questo periodo dove occorre ottimizzare al massimo le risorse umane e i materiali per reggere la concorrenza agguerrita, riuscire a costruire un proprio sistema di sicurezza è un risultato importante e non da tutti», sottolinea il presidente di Confindustria Vicenza, Giuseppe Zigliotto. Che poi aggiunge: «Per questo il protocollo stipulato assieme all'Inail va nella giusta direzione». Tra le aziende premiate per la loro partecipazione a "Lavorosicuro" anche l'impresa edile Vescovi.

«Abbiamo integrato le procedure relative alla qualità con quelle della sicurezza - ribadisce Cristiana Vescovi - la certificazione è durata circa un anno».



La platea alla premiazione di "Lavorosicuro". In prima fila Giuseppe Zigliotto, dietro la famiglia Vescovi | Al centro Elda Ferrari, a destra Ivo Dagazzini a sin. Stefano Miotto

«Sul territorio però ci sono ancora due realtà - riprende l'imprenditrice berica - chi applica la normativa e cerca anzi di migliorarla con ulteriori corsi di formazione e certificazione. E chi invece, considerando la burocrazia un peso troppo pesante da sostenere, preferisce evitare ulteriori processi».

LE AZIENDE PREMIATE

Sono 35 le imprese vicentine (su un totale di 69) che ora potranno esporre il logo di "Lavorosicuro" dopo la premiazione di ieri mattina.

Le aziende sono: Ams, Andriolo srl, Api, Armes, Askoll Due spa, Bericoplast, Co.i.ma, Consultecno srl, Costruzioni Miotti spa, Deltacoils, Edilvilla srl, Elef srl, Faresin Industries spa, Fiamm spa (ad Almisano), Gruppo Dani spa, Ilsa, Imp, Impresa edile Abbadesse srl, Impresa Vescovi Antonio srl di Gildo Vescovi&C., Luxy srl, Mevis spa, Mi-Metal, Molon Graziano, Mubre, Ompar srl, Ronda spa, RossiFloor, Saf spa, San Matteo spa, Schiavo, Siderurgia Simonato, Silman, Sipag Bisalfa, Vdp, Zaitex spa.

LA RICHIESTA DI SCONTO LE DOMANDE ARRIVATE ALL'INAIL IN DUE ANNI

Dopo la messa in sicurezza dei loro impianti industriali, le richieste partite all'Inail, da Vicenza, per chiedere la riduzione del 15% del premio assicurativo dei dipendenti sono salite da 708 a 1.414. A Bassano l'incremento è passato da 174 a 349. In Veneto, tra il 2010 e il successivo bando previsto quest'anno, le aziende che hanno chiesto lo "sconto" assicurativo sono passate da 4.276 a 8.733.